



**SOMMARIO:**

**BULLDOZER FORTITUDO!** 1

**VOCI DAL CAMPO...LELE FRIGNANI** 2  
3

**UNO STADIO, UNA STORIA: Il Gianni Falchi** 4

**ORARI PROSSIMO WEEK END** 4

**LO SAPEVATE CHE...** 4

**CLASSIFICA**

**FORTITUDO 833**

**Nettuno 700**

**Grosseto 633**

**San Marino 600**

**Parma 566**

**Rimini 533**

**Godo 100**

**Redipuglia 33**

ANNO II, NUMERO XIII

GIUGNO 2008

## BULLDOZER FORTITUDO!

Che fantastico campionato che sta giocando la Fortitudo! E anche questo week end è passato contro un fastidioso Godo che in Gara 1 ha provato senza successo a portare a casa una vittoria sul nostro campo. Ma la compagine di Nanni non perdona, e dopo aver vinto 3 a 2 al decimo inning dopo la prestazione traballante di Vargas va a Godo per vincere, 8 a 1 in gara 2 con un bellissimo home run di Pantaloni e 14 a 4 con lo show di Austin, in gara 3. Grande slam per lui e un fuoricampo anche per Angrisano che si ripete dopo gara 1. Ma i numeri spesso dicono di più delle parole e analizzandoli si possono mettere in evidenza molti elementi e osservando le statistiche del trittico d'andata con quelle del trittico di ritorno contro il Godo vediamo una squadra che pur martoriata da due importanti infortuni è riuscita a mantenere il suo ottimo livello di base.

Il 2 maggio a Godo, Matos lanciava 7 innings concedendo 3 valide con 7 strike out. Giovedì scorso, a parità di innings lanciati ha concesso 7 valide e fatto 5 strike out. 0 in entrambe le partite le basi su ball. Il calo l'ha avuto Martin Vargas, all'andata aveva lanciato 2 innings concedendo 1 valida, 1 base ball e facendo 1 K, crollo al ritorno, per lui solo 0.1 inning giocato con 3 basi ball e 0 k. Ecco allora il nostro fantastico closer Milano sul monte a salvare la partita, 2.2 innings lanciati giovedì, 2 valide concesse 1 base su ball e 1 K! All'andata avevamo vinto 5 a 2, al ritorno 3 a 2 al decimo. Interessante vedere che all'andata su 36 turni erano state realizzate 8 valide e al ritorno su 34 turni sono state realizzate 7 valide. Sia all'andata che al ritorno il pubblico ha assistito ad un fuoricampo, il 2 maggio opera di Austin. Il 26 giugno opera di Angrisano. Gara 2 del 3 maggio era stata definita un "monologo" della Fortitudo con la vittoria schiacciante per 11 a 0, 14 valide su 34 turni e un Cillo che concedeva solo 2 valide in 7 innings con 7 K e 0 basi ball. Lieve peggioramento per lui lo scorso venerdì: 6 innings, 3 valide concesse, 3 basi ball e 1 K. Stabile invece George, in entrambe le gare ha lanciato 2 inning senza concedere valide, 1 base ball venerdì, 2 K a maggio, 3 a giugno! E venerdì sul monte del Casadio è salito anche Paoletti che ha dimostrato il fatto suo con 1 inning giocato, 0 valide concesse, 2 basi ball e 1 k. 8 a 2 il punteggio finale di gara 2 girone di ritorno con 12 valide su 40 turni, delle quali 5 doppi!



Richard Austin

Gasparri. Sabato sera il pubblico ha avuto l'onore di assistere ad

Fantastica gara 3 sabato 28 giugno! All'andata era finita 8 a 4, al ritorno la vittoria è stata ancora più schiacciante: 14 a 4. con un eccezionale grande slam di Austin! All'andata erano state 14 valide su 38 turni, al ritorno 15 su 40. Un Betto leggermente migliore della gara dell'andata dove aveva concesso 10 valide in 5.1 innings lanciati con 1 base ball e 4 K. Sabato scorso invece in 5 innings, 4 valide concesse, 2 basi ball e 3 K. D'Angelo, assente nelle gare d'andata, è salito sul monte per 3 innings, 4 valide subite, 1 base ball concessa e 1 K, delle 4 valide 2 era un hr da due. E infine Delgado a chiudere la partita, 1 inning per lui, 0 valide concesse, 1 base ball e 3 k!

Anche all'andata si erano avuti due fuoricampo, di Bautista e Gasparri. Sabato sera il pubblico ha avuto l'onore di assistere ad un grande slam di Austin, tra i tifosi biancoblu non c'era alcun dubbio che sarebbe arrivato, un'occasione troppo invitante perché il nostro Austin non ne approfittasse! E poi il turno di Angrisano, che oramai sembrava averci preso gusto dopo quello di gara 1! Quattro i doppi realizzati!

Questa Fortitudo non merita solo il primo posto, merita la cime dell'olimpico del baseball: è una squadra forte, dinamica, camaleontica, in grado di giocare in qualsiasi condizione e con grande divertimento dei tifosi!

*“...ho giocato in quasi tutti i ruoli....per un periodo anche ricevitore...”*

*“...il segreto della mia generazione è sicuramente il grande lavoro a livello giovanile cge fecero Calzolari e Scuderi...”*

*“...dopo il ritiro mi piacerebbe allenare i bambini...il baseball non smetterà di far parte della mia vita...”*

*“...non c'è soddisfazione più grande che giocare nella squadra per la quale tifavi da bambino...”*

## VOCI DAL CAMPO

Il Capitano Daniele Frignani risponde alle nostre domande



**D. Innanzi tutto come sta la mano? Quando tornerai in campo a pieno ritmo?**

**R.** Senz'altro ne avrò ancora fino al 18, 20 luglio. Poi potrò tornare in campo e riallenermi.

**D. Che differenza c'è tra il gruppo di quest'anno e quello dell'anno scorso?**

**R.** Ti dirò che, come gruppo, non ci sono differenze tra quello di quest'anno e quello dell'anno scorso. Come sempre, a Bologna, si forma un gran gruppo, senza differenze tra italiani, oriundi e stranieri.

**D. Il tuo ruolo è sempre stato l'esterno?**

**R.** No, anzi. Se considero tutta la mia esperienza, ho giocato quasi in tutti i ruoli. Soprattutto c'è stato un periodo in cui ho giocato ricevitore.

**D. Della tua generazione sono molti i giocatori di scuola bolognese ad avere raggiunto la massima serie. Quale è il segreto di quella generazione e perché da un po' di tempo mancano dei giovani giocatori bolognesi veri e propri.**

**R.** Il segreto di quella generazione è senz'altro il grande lavoro a livello giovanile che fecero due dei grandi maestri del baseball giovanile bolognese: Calzolari e Scuderi. Da diversi anni gli altri sport ci rubano un po' di giovani su cui lavorare. Il baseball non rappresenta forse una sufficiente attrattiva. E' proprio di questi ultimi anni una piccola ripresa. Spero si stiano gettando le basi per una nuova generazione bolognese.

**D. Come capitano e come giocatore di grande esperienza, cosa ne pensi del professionismo nel campionato italiano?**

**R.** Sulla carta è un ottimo progetto ma per ora sono solo parole. Anche io a parole ti saprei fare dei grandi progetti per il baseball italiano. Bisogna anche vedere come rispondono le società, ma io penso che siamo ancora lontani. Il programma c'è, speriamo bene!

**D. Sperando che la tua carriera sia ancora lunga e piena di successi, ti vogliamo comunque chiedere se per te dopo il ritiro si prospetta un posto in società**

**R.** Il baseball è sempre stato una parte fondante della mia vita cosa farò di preciso non lo so, mi piacerebbe allenare i bambini ma non è detto ancora nulla, qualcosa sicuramente farò perché di certo il baseball non smetterà di far parte della mia vita dopo il mio ritiro.

**D. Sappiamo dagli annali, che hai sempre giocato in Fortitudo tranne una parentesi a Casalecchio, ma dicci la verità, c'è un'altra squadra dove ti sarebbe piaciuto giocare?**

**R.** Non c'è soddisfazione più grande che giocare nella squadra che tifavi da bambino. La risposta allora è no, non c'è un'altra squadra, la Fortitudo è il massimo!



**D. Facciamo un'ipotesi, sei il general manager di una squadra italiana e hai un ricco budget da spendere per il mercato. Quali sono i primi tre giocatori che compreresti?**

R. Ti dico tre giocatori italiani perché credo moltissimo nella scuola italiana: Mazzanti, Chiarini e Zileri.

**D. Parliamo del tuo rapporto con gli avversari, qual è il giocatore che stimi di più in assoluto?**

R. Orlando Munoz e Gabriele Ermini

**Quello che proprio non sopporti?**

R. Non ce n'è uno in particolare

**Quello che temi di più?**

R. Max De Biase. Quest'anno e soprattutto in accoppiata con Vasquez è veramente devastante.

**D. E ora parliamo di lanciatori, chi soffri di più?**

R. Eh sono molti... (con tono ironico, ndr) ma se ti devo fare dei nomi dico Cipriano Ventura che fortunatamente non gioca più e Ivan Montanè che anche lui ha lasciato il campionato italiano.

**D. E quello di cui riesci a leggere ogni lancio?**

R. Sarebbe bello averne uno... sicuramente mi trovo bene contro i mancini.

**D. C'è un giocatore al quale ti ispiri?**

R. Quand'ero bambino mi ispiravo come tanti a Roberto Bianchi poi, giocandoci contro e soprattutto dopo averlo conosciuto e dopo averci giocato insieme Claudio Liverziani. Non ho mai nascosto questa mia ammirazione per lui.

**D. Il giocatore che ammiri di più in assoluto?**

R. Facile, Claudio Liverziani.

**D. Lo straniero più forte contro il quale tu abbia mai giocato.**

R. Si chiama Pavlas ed era un lanciatore del Parma nel 1994. Non per niente l'anno dopo andò in AAA per gli Yankees.

**D. Qual è il compagno al quale sei più legato?**

R. Come ti ho già detto il gruppo è molto accogliente e mi trovo bene con tutti. Comunque quelli con i quali mi trovo più spesso sono quelli che vivono a Bologna tutto l'anno e con i quali si può avere un rapporto continuato: Claudio, Betto, Panta, Diego e Bidi.

**D. Il compagno più allegro?**

R. Senz'altro Austin.

**D. Quello sempre serio?**

R. Mazzuca

**D. Qual è la squadra con la quale senti di più la rivalità?**

R. La rivalità storica sarebbe contro il Rimini ma non è quella che noi sentiamo di più. Da giocatore sicuramente Grosseto e Nettuno.

**D. Da capitano, qual è l'arbitro con il quale hai avuto più da ridire?**

R. Come normale nel baseball ho avuto da ridire con parecchi arbitri anche per colpa, lo ammetto, del mio carattere. Ma se devo farti un nome dico De Angelis che tre anni fa mi squalificò per quattro giornate in un incontro contro il Modena a Modena.

**D. Pensi che il baseball tornerà mai in auge come lo era negli anni'70?**

R. Dipende se si farà bene con questo professionismo. Dipende sempre dal livello di gioco, più alto è, più pubblico accorre.

**D. E per ultimo...aspettiamo con impazienza il tuo prossimo fuoricampo....a quando?**

R. Intanto bisogna che io torni a battere e mi sia liberato di tutti gli acciacchi. Mi piacerebbe comunque farne uno decisivo nei play off, speriamo bene!





## UNO STADIO, UNA STORIA



Il campo di baseball è ubicato in via A. Mario, n. 46 (Quartiere S. Ruffillo) ed è intitolato al giornalista "G. Falchi"; le dimensioni sono nelle sue linee di foul di mt. 110; è dotato di un impianto di illuminazione di otto pali con 100 proiettori, che danno complessivamente lux 280 sul diamante (infield) e lux 180 nel campo (outfield); inoltre vi è luce di emergenza; cinque file di gradoni delle dimensioni di cm. 83 x 25 si sviluppano per mt. 120, dando posto a 1200 persone in poltroncine di ferro e panchine (queste ultime in via di allestimento); è in corso di perfezionamento una convenzione con una Ditta, che installerà due tribune in lamiera stampata per 2000 posti complessivi.

Il Falchi nel 1971

### Il Gianni Falchi

Nel 1969 viene inaugurato lo stadio Gianni Falchi. Quel giorno non c'era un posto libero a sedere a la gente gremiva il bordo campo. Rita Pavone, la nota cantante apparve su un calesse trainato da cavalli bianchi, fece il giro del campo e poi in piedi sul monte di lancio cantò "Il ragazzo del baseball", la versione italiana di "Take me out to the ballgame", stessa musica altre parole. Lo stadio venne intitolato al giornalista di baseball Gianni Falchi. Di lui ben poche notizie si trovano su internet, ma viene citata la sua profetica frase sull'arbitrato: "...c'è urgenza di corsi periodici per rendere sempre più operante questa categoria; uno sport come il baseball richiede nell'arbitro doti non comuni, data la responsabilità eccezionale che esso ha in campo...". A tenere a battesimo il campo furono la Fortitudo e il Milano, con una partita amichevole. Lo stadio si presentava molto diverso da oggi: le gradinate erano basse e lungo le linee del foul ancora in legno, dietro casabase sorgeva una specie di "fortino", diventato famoso come Fort Apache demolito negli anni '80, ora sostituito dalla tribuna stampa. Il Gianni Falchi è considerato uno dei campi migliori non solo come terreno di gioco ma anche come visuale dagli spalti.

Le misure del falchi: esterno sinistro e destro 105, esterno centro 122.

### LO SAPEVATE CHE...

Il primo fuoricampo sul diamante del Gianni Falchi è stato realizzato da Tom Cuomo dell'Unipol nel 1971, seguito da Meli della Montenegro e Laurenzi del Nettuno che la spedì aldilà della recinzione per due volte nella stessa partita.



TUTTI AL FALCHI!  
FORTITUDO - RANGERS REDIPUGLIA



Gara 1  
Venerdì 4 luglio  
Ore 21.00

Gara 2  
Sabato 5 luglio  
Ore 16.00

Gara 3  
Sabato 5 luglio  
Ore 21.00

Newsletter 13/08  
Testi a cura di:  
Giulia Zambonelli  
Giacomo Bollini  
Claudio Adelmi